

## Lo Stato che protesta



**IL SEGRETARIO ENNIO FALCONI**  
«Agenti in servizio sempre più anziani, lavoro sempre più insicuro, straordinari non pagati»

# I poliziotti si battono contro i tagli

*Giuseppe Tiani, segretario nazionale del Siap, oggi in Questura a Teramo per appoggiare l'agitazione*



TERAMO – Anche i poliziotti teramani protestano contro la «miopia politica» degli ultimi governi nazionali, rei di non aver riconosciuto il lavoro delle forze dell'ordine e di soccorso, di aver tagliato progressivamente i fondi e di aver negato loro ogni tipo di confronto. Uno stato di agitazione, proclamato dalla Segreteria Provinciale del Siap, cominciato già ieri mattina e che questa mattina sarà supportato dalla visita del segretario nazionale del sindacato di Polizia **Giuseppe Tiani** che arriverà in questura a Teramo per incon-

trare i vertici e i quadri regionali e provinciali di Abruzzo e Marche. Una visita che, secondo il segretario provinciale, il sostituto vicecommissario **Ennio Falconi** «darà impulso e forza alla campagna di rivendicazioni messa in atto per riprenderci il nostro contratto, oramai bloccato dal 2010». Un blocco contrattuale che cozza con la continua richiesta di impegno e che è aggravato dal taglio delle risorse destinate al lavoro straordinario. «È evidente a tutti che la sicurezza dei cittadini, l'efficacia dei servizi e l'incolumità degli opera-

tori sono molto compromesse e messe a rischio da una situazione divenuta in concreto senza sbocco alcuno – aggiunge Falconi – avere poliziotti sempre più vecchi e meno sicurezza per i cittadini non è accettabile, così come non sono condivisibili le penalizzazioni alle quali siamo soggetti nonostante l'importanza delle funzioni rivestite e del lavoro svolto». In provincia di Teramo, poi, la situazione generale è aggravata «dall'età media degli operatori (oltre 47 anni) e dalla cronica carenza di organico che ha raggiunto li-

miti insopportabili per i poliziotti. Infatti – conclude Falconi – per svolgere idoneamente tutti i servizi non si può più chiedere di ricorrere sempre allo spirito di sacrificio ed abnegazione delle donne e degli uomini in divisa che operano a tutela della sicurezza della collettività. Tutto ciò penalizza soprattutto i cittadini che non possono ottenere una giusta, doverosa ed adeguata sicurezza della propria persona e dei propri beni e ai quali non potrà essere garantita neanche la minima ed accettabile condizione di sicurezza».

**CONAPO**

## I Vigili del Fuoco teramani chiedono l'intervento del prefetto Crudo



TERAMO – Vigili del Fuoco in sciopero oggi, dalle 9.30 alle 13.30, e manifestazione nazionale a Roma per protestare sullo stallo legislativo in materia di sicurezza. A proclamare l'agitazione è il sindacato Conapo che, sul fronte teramano, chiede anche l'intervento del Prefetto. «Serve una legge di stabilità per il 2014 scritta da un esecutivo responsabile che abbia a cuore anche i problemi della sicurezza dei cittadini: per questo abbiamo deciso di confermare la nostra protesta nonostante il momento di crisi, con lo scopo costruttivo di sensibilizzare la politica a portare a termine almeno le riforme più urgenti e la legge di stabilità per il 2014 che deve essere presentata entro il 15 ottobre o saremo commissariati dalla UE» scrive in una nota il segretario provinciale del Conapo di Teramo Carmine Di Filippo. Il rischio, sostiene il sindacato, è che dinanzi ad un commissariamento si proceda con nuovi tagli lineari alla spesa pubblica che per Vigili del Fuoco e forze di Polizia si tradurrebbero «nell'ennesimo blocco delle assunzioni in un contesto di carenze organiche già gravi». Il Conapo invita i parlamentari ad un incontro per discutere della situazione e «chiediamo al Prefetto di Teramo di farsi portavoce delle nostre istanze verso il Ministero dell'Interno», prosegue la nota a firma di Di Filippo. Sblocco delle assunzioni, riforma del volontariato e misure per la parità di trattamento dei Vigili del Fuoco con gli appartenenti alle forze di Polizia: queste le principali tematiche che secondo il Conapo vanno affrontate con urgenza e risolte a stretto giro. Anche la Uil Vvf e la Dirstat Vvf hanno dato ai loro iscritti indicazioni di sostegno e partecipazione alla protesta.

**L'ISTITUTO DI PREVIDENZA** I SINDACATI ORGANIZZANO DUE GIORNATE DI ASSEMBLEA E DISCUSSIONE

## Anche l'Inps è 'sotto attacco', oggi e venerdì la mobilitazione

TERAMO - Sotto attacco da parte di una classe politica «in larga parte indecente, incapace e irresponsabile, arroccata sui propri privilegi e che pone al primo posto della sua agenda, devastanti e stucchevoli discussioni su problemi congressuali e giudiziari». E' questo il duro allarme lanciato dai sindacati teramani sulla situazione dell'Inps, alla vigilia della giornata di protesta che, oggi, accomunerà tutte le sedi italiane dell'istituto di previdenza e che sarà ripetuta nella giornata di venerdì. Per la Cils-Fp «mentre il Paese muore» la classe politica sta sferrando un nuovo attacco allo stato sociale attraverso il taglio delle risorse destinabili e al finanziamento dei «progetti speciali». Il rischio concreto è di non poter più garantire una regolare ed ade-



guata capacità di erogazione dei servizi in risposta alle legittime esigenze dei cittadini. «E' mai possibile che all'Inps, che rappresenta l'1% dei lavoratori pubblici, si chiedi di consegnare al Tesoro, il 40% dell'importo chiesto a tutto il pubblico impiego?», è la do-

manda del segretario provinciale Cisl-Fp, Andrea Salvi. Per evitare quello che per i sindacati rappresenta un vero e proprio furto nei confronti di un Ente, Cgil, Cisl, Uil e Cisl hanno proclamato lo stato di agitazione per la giornata di oggi. Un'iniziativa che

sarà ripetuta anche venerdì e che vedrà i lavoratori riunirsi in assemblea per discutere dei problemi dell'Ente previdenziale. «La politica si guarda bene dal riorganizzare l'Inps – aggiunge Salvi – come il sindacato chiede da tempo per valorizzare le elevate professionalità presenti nell'Istituto, per la gestione del patrimonio, per l'innovazione e il miglioramento delle procedure e dei servizi. Ancora incerti, poi, sono i riflessi sulla vicenda che potranno essere generati dalla irresponsabile crisi di governo. Chiediamo quindi ai parlamentari teramani ed abruzzesi di tentare di arrestare questa deriva e alla popolazione di essere vicina all'Istituto allo scopo di non consentire una altrimenti inevitabile riduzione dei servizi».